

Sanità. Rientro in due settimane

Il Governo diffida Campania e Molise sul deficit

Celestina Dominelli

Non è ancora il commissariamento vero e proprio. Ma per Campania e Molise è arrivato il cartellino giallo del Governo per il rosso della Sanità. Tre giorni fa, infatti, da Palazzo Chigi è partita la diffida firmata dal premier Silvio Berlusconi che contiene un ultimatum: Campania e Molise avranno cioè quindici giorni di tempo per coprire l'extradeficit 2008. Poi si vedrà.

Per la Campania tutto ruota attorno al piano di riordino degli ospedali che contiene una netta sforbiciata ai posti letto e che la Regione tarda a far approvare. Nell'ultima verifica con l'Economia, i tecnici ministeriali

dei ticket. Il Governo continua a chiedere l'introduzione di nuovi ticket per tutti i cittadini al fine di recuperare quei 50-60 milioni di euro che ancora mancano all'appello, per chiudere in pareggio i conti del 2008. La regione ha rispedito al mittente la richiesta puntando su misure alternative, dal possibile taglio delle consulenze non sanitarie a un ritocco dei ticket, già previsti, per specialistica e diagnostica. La resa dei conti con l'Economia è comunque vicina: il 15 novembre il governatore-commissario dovrà presentare le ultime misure approvate. E sperare che il Governo dia il via libera ai quattro miliardi di euro di fondi statali ancora congelati. «Si sblocchino subito le risorse - è l'avvertimento del presidente Marrazzo - o ci sarà la paralisi non solo del sistema sanitario ma di tutta la Regione».

Anche per la Sicilia le prossime settimane saranno fondamentali. Entro il 30 novembre, infatti, la Regione dovrà approvare il piano di riordino del sistema sanitario accogliendo le osservazioni formulate dalla Ragioneria generale dello Stato e fatte proprie da Welfare ed Economia. Che chiedono certezze sui tempi e ordinano alla Regione di evitare la creazione di nuove strutture.

Resta da chiarire, poi, il futuro della Calabria. Qui l'attenzione è tutta concentrata sul debito 2001-2007 di Asl e ospedali, ricostruito dalla due diligence nominata dall'ormai ex assessore alla Sanità, Vincenzo Spaziante. Che proprio due giorni fa ha rassegnato le dimissioni lasciando mano libera al governatore Loiero. Atteso da un impegno difficilissimo: la negoziazione di un piano di rientro con il Governo per sanare il rosso pregresso. E salvare la sanità dal baratro.

LE ALTRE REGIONI

Giorni decisivi

anche per Sicilia e Calabria
Il Governatore Marrazzo
sollecita per il Lazio
l'arrivo delle risorse statali

li hanno chiesto al Consiglio regionale di licenziare la manovra entro il 30 novembre. Ma le proteste delle strutture interessate dai tagli non facilitano il percorso del provvedimento. Da cui dovrà arrivare gran parte dei 307 milioni di euro che la Regione deve ancora coprire.

Il deficit residuo 2008 per il Molise ammonta invece a 39 milioni di euro, legati soprattutto ai mancati risparmi sul personale e sulla farmaceutica. La lettera di Berlusconi chiede anche qui un'accelerazione sui tempi per rendere subito operative le misure che azzererrebbero il disavanzo.

Anche per il Lazio si annunciano giorni decisivi. Marrazzo è alle prese con diverse patate bollenti. A cominciare dal nodo

L'area di via Marche spesso teatro di spiacevoli episodi

Gli operatori della Guardia medica chiedono garanzie sulla sicurezza



Operatori

Sono sempre più preoccupati per la mancanza di sicurezza



Via Marche

Diversi gli atti vandalici messi a segno nella zona

■ Gli operatori sanitari che prestano servizio presso la sede della Guardia medica di Via Marche sono sempre più preoccupati per quella che ritengono essere una situazione di mancanza di sicurezza nell'orario di svolgimento dell'attività. La preoccupazione nasce dalla posizione piuttosto isolata nella quale si trova l'edificio che ospita la sede, fattore che più volte ha favorito il verificarsi di spiacevoli episodi.

Soprattutto la notte, complice il buio, è accaduto che le donne che prestano attività medica siano state molestate da qualche balordo, ma si è verificato anche che qualche tossico abbia «bussato» alle finestre sperando di venir rifornito di metadone. Sono solo esempi di quanto accade in Via Marche, esempi ai quali possono essere aggiunti gli atti vandalici commessi a più riprese, quali la rottura dei vetri dell'edificio o lo «scempio» compiuto sulle vetture, ritrovate con le ruote bucate in diverse occasioni dagli

operatori.

La soluzione, proposta da tempo e per la quale pare ci sia già il necessario accordo tra Comune ed Asrem, è quella di trasferire la sede della Guardia medica in Via Toscana.

L'edificio prescelto è un'ex scuola che, sia per ubicazione che per struttura, presenterebbe quelle caratteristiche di sicurezza che ad oggi sono carenti.

Ma il , dato per certo per la fine dello scorso settembre, ancora non ha avuto luogo. », spiega un medico. Insomma, chi è coinvolto in prima persona ritiene che la soluzione di Via Toscana abbia più di un lato positivo.

Posizione che pare essere condivisa anche dagli amministratori della città e dall'Asrem. Dunque il ritardo dovrebbe essere sanato entro breve tempo, anche se la nuova data entro la quale procedere non è stata ancora ufficialmente fissata.

Dani.Lo.

Atti vandalici

Balordi hanno preso

di mira le auto

in sosta

PRIMO PIANO

La diffida è arrivata dal ministero dell'Economia

Il Governo sollecita l'approvazione del piano sanitario

Regione Le cose da fare sono molte ad iniziare dagli accorpamenti di alcuni reparti

I protagonisti**Silvio Berlusconi**

La presidenza del Consiglio ha fissato dei parametri e degli adempimenti fin dal mese di settembre

**Michele Iorio**

Il presidente della Regione preme sull'acceleratore per accorciare i tempi del piano regionale

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** La diffida o come la si vuole chiamare in maniera più addolcita sollecitazione, è arrivata ieri dai Ministeri dell'Economia e della salute. Il Piano sanitario regionale deve avere momenti più compiuti soprattutto sul piano strutturale. A cominciare da quegli adempimenti che a settembre il Governo ha imposto al Molise. Quali la eliminazione delle Zone, l'approvazione con legge del Piano sanitario regionale, l'attivazione del controllo regionale sul sistema sanitario con personale della Regione e non della Asrem e la definizione del contratto con la Cattolica da determinare compatibilmente con il Piano di rientro: «Occorre stringere i tempi per l'approvazione del Piano sanitario regionale - ha osservato il presidente della Giunta regionale Michele Iorio - e per gli altri adempimenti chiesti dal governo nazionale questo anche in relazione alla sollecitazione pervenuta in tal senso in queste ore dal Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Ber-

lusconi. L'assessorato alla sanità sta lavorando con impegno per assistere opportunamente la Giunta nelle azioni di sua competenza. Mi auguro che il Consiglio regionale dal canto suo approvi quanto prima il Piano sanitario e la riduzione delle Zone». I tempi quindi sono molto stretti. Le cose da fare sono molte a iniziare da alcuni accorpamenti di reparti ospedalieri che sono stati definiti da tempo ma su cui la Giunta ancora non si pronuncia. La cancellazione delle 4 Zone sono un atto amministrativo e soprattutto legislativo da attuare con immediatezza. Si eliminerebbero, così, costi abbastanza elevati in relazione al personale e in particolare al mantenimento di locali e di dirigenti. Una nodo da sciogliere rimane anche la riformulazione del contratto con la Cattolica a cui è stato assegnato un tetto di rimborso di circa 33 milioni di euro mentre ne viene avanzato un altro di almeno il doppio. Un problema che se passasse sarebbe come autorizzare il funzionamento di altro ospedale. Le osservazio-

**Sanità** Sono giunte le sollecitazioni del governo

ni dei due Ministeri tra l'altro, si sono concentrate su questo problema e sulla spesa che ne deriva su cui ovviamente ci sono posizioni diverse dall'una e dall'altra parte e su cui la Regione deve decidere. Confermare un costo che va al di là del tetto tracciato dal Governo comporterebbe tagli altrove. Insomma le vie di uscita a quest punto sono

poche. Mettere da una parte significa togliere dall'altra. Un obbligo che viene dettato, tra l'altro, dal disavanzo, 75 milioni di euro, di quest'anno e che non si discosta da quello del 2007. Il governo regionale oltre alla ridefinizione dell'assistenza privata e pubblica deve organizzare la ristrutturazione ospedaliera.

Ieri il convegno dell'Asram

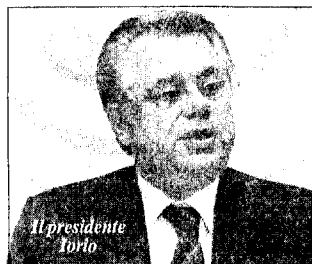
Nasceranno 96 posti per i malati di Alzheimer in Molise

Silvia De Cristofaro

■ La complessità di una patologia che essenzialmente colpisce la popolazione anziana ultrassessantacinquenne e che è definita morbo di Alzheimer, in quanto neurodegenerativa, giustifica e spiega l'accanimento nell'avviare programmi più adeguati di assistenza, oltre che medica, domiciliare ed alla famiglia stessa che ne vive il dramma. A chiarire le posizioni istituzionali per il prossimo futuro sui possibili interventi a sostegno degli ammalati di Alzheimer, lo stesso presidente della Regione Michele Iorio. Nel prossimo piano sanitario della regione Molise verranno inseriti, quindi possibilmente finanziati, l'assistenza domiciliare che diverrà più qualificata grazie alla collaborazione di professionalità nuove - ha detto il presidente Iorio presso l'aula magna dell'istituto Mattei ad Isernia. Quando vi sia la necessità dell'allontanamento breve od a lungo termine dell'ammalato di Alzheimer, che soffre di alterazioni comportamentali spesso violente e comunque continui, La Regione ha già in programma la costituzione di centri diurni e diffusi nei punti più nevralgici del territorio con l'individuazione di 96 posti letto nelle strutture sanitarie già esistenti e la creazione di punti per il ricovero ancor più specializzati. La malattia - ha puntualizzato il dottor Ulisse Di Giacomo, senatore ed ex assessore alla sanità - è quanto mai attuale perché colpisce in particolare modo la popolazione anziana che sta aumentando. Ad intervenire all'incontro di studio, moderato dalla dottoressa Rosa Iorio, direttore del distretto sanitario A.S.Re.M di Isernia, il dottor Dario Sacchini dell'istituto di Bioetica della Cattolica di Roma, Pier Luigi Scapicchio, psicogeriatra, Cosimo Dentizzi dirigente dell'A.S.Re.M. di Campobasso, Adele Giordano, caregiver ed Angelina Fusco Perrella, assessore alle politiche sociali della Regione Molise.

Sanità, *pressing* del Cavaliere su Iorio e Bassolino

E il governatore del Molise sollecita il Consiglio regionale a fare presto. D'Alete: "Serve più coraggio nelle scelte"



Il presidente
Iorio

CAMPOBASSO. Il presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi sollecita Molise e Campania a fare presto a mettere in campo le misure necessarie per evitare il commissariamento della sanità regionale. In una missiva inviata a Michele Iorio, il premier invita la nostra regione ad affrettare i tempi per l'approvazione del Piano sanitario regionale e dare una stretta al deficit del settore. A distanza di un anno e mezzo dall'approvazione del piano di rientro dal debito sanitario bi-

sogna ancora fare molto per portare a termine il lavoro ed evitare il commissariamento. Lo stesso presidente Iorio ha girato la sollecitazione al Consiglio regionale perché dia l'ok al più presto con legge al Psr. Sì, perché finora c'era stato soltanto l'ok del Consiglio regionale

alla delibera sul documento, ma perché questo acquisti validità serve l'approvazione per legge. Iorio sostiene che l'assessorato alla sanità (di cui lui stesso ha la delega) sta lavorando per approvare tutte le misure di sua competenza. Ma questo è soltanto uno degli adempimenti necessari, l'altro riguarda la riduzione delle Zone e dei distretti, ulteriore misura già approvata dall'Esecutivo, anche questo provvedimento ora dovrà passare al vaglio dell'assemblea

regionale.

Dai ministeri dell'Economia e della Sanità era arrivato il monito al parere preventivo sul Psr e alla chiarezza sulla riduzione dei posti letto.

A cogliere l'invito di Berlusconi, prima, e del governatore, poi, anche il presidente del Consiglio regionale, Mario Pietracupa, che ha annunciato la convocazione della conferenza dei presidenti di gruppo per la tempestiva iscrizione di ogni documento relativo al Piano sanitario regionale non appena arriveranno gli atti. E si è detto disponibile "ad accelerare quanto più possibile, nel rispetto dello Statuto e del regolamento, l'iter di discussione e l'eventuale approvazione della proposta di legge sul Psr.

Una certa preoccupazione ha espresso l'opposizione. Il consigliere del Pd Antonio D'Alete ha sostenuto che il piano "va rivisto e attualizzato alla luce delle criticità del-

la sanità regionale". Per D'Alete è necessario eliminare gli sprechi e dice no alla politica delle clientele. Affermazioni apparentemente generiche ma che devono essere lette come un monito a eliminare i reparti-doppione e a smetterla con la consuetudine delle assunzioni facili soprattutto a ridosso delle campagne elettorali ("è avvenuto - dice il consigliere - negli

ospedali di Termoli e Larino"). E poi bisogna spostare assolutamente la sanità sul territorio creando strutture ad hoc in grado di "deospedalizzare". La soppressione di posti-letto così com'è stata compiuta per D'Alete produce semplicemente disservizi, perché non si creano strutture alternative al ricovero in ospedale.

g.sc.

Alzheimer, le soluzioni in un convegno

Obiettivo dell'incontro, l'elaborazione di piani concreti per sostenere chi soffre

Pomeriggio dedicato all'Alzheimer, quello di ieri, nell'aula Magna dell'Istituto "E. Mattei" di Isernia dove si è tenuto il convegno: "Progetto Alzheimer per la Regione Molise. Realtà e prospettive". L'incontro è stato organizzato dalla Asrem - Zona Territoriale di Isernia e dal Coordinamento Regionale per lo Studio delle Malattie Neurogenerative della Regione Molise. Obiettivo della giornata, creare sul tema uno spazio di confronto tra le Istituzioni e le famiglie per fornire risposte adeguate ai soggetti in difficoltà nella predisposizione di piani concreti di intervento. Ad aprire i lavori, i saluti del Presidente della Regione Michele Iorio e quelli del Direttore Generale dell'Asrem, Sergio Florio. La presenza del Governatore Iorio è stata ulteriormente avvalorata dall'impegno che la Regione e l'Asrem stanno portando avanti in considerazione dell'alta percentuale di pazienti al-



zheimeriani presenti sul territorio molisano. Da tempo, è infatti attivo un capillare servizio di assistenza domiciliare che elabora anche appropriati piani terapeutici e di sostegno, portato avanti dall'Azienda sanitaria, grazie ad appositi finanziamenti da parte della Regione. Poi, via agli interventi moderati da Rosa Iorio, in qualità di Direttore del Distretto Sanitario della Asrem di Isernia. L'intervento di Dario Sacchini dell'Istituto di Bioetica della Facoltà di

Medicina "La Cattolica" di Roma ha tracciato il profilo etico dell'Alzheimer, una malattia degenerativa, irreversibile e di lunga durata che distrugge progressivamente le cellule del cervello, determinando un lento e graduale deterioramento delle capacità cognitive, della personalità e della vita di relazione. Si stima che oggi i malati siano 24 milioni in tutto il mondo, più di 500mila solo in Italia, il 20% della popolazione sopra i 65 anni, e si prevede che raddoppieranno nei prossimi ven-

t'anni. Il ruolo dei "caregivers" è stato il fulcro della relazione di Pier Luigi Scapicchio, Psicogeriatra della Società Italiana di Psicogeriatra e Direttore scientifico del Periodico "Psichiatri Oggi". "Caregivers", in inglese "coloro che si prendono cura", sono tutti quei soggetti quali familiari, parenti, amici, vicini di casa e collaboratori a pagamento che, in maniera officiosa, fungono da supporto per i malati. Infine la presentazione del Progetto sperimentale: "assistenza domiciliare Alzheimer in Molise".

Ne ha parlato il prof. Cosimo Dentizzi, Dirigente U.O. Assistenza Anziani della Asrem di Campobasso, coadiuvato dall'intervento di Adele Giordano, uno degli oltre 13 milioni di "caregivers", attualmente presenti in Italia. Una giornata, dunque, tra conoscenza e dibattito, tra testimonianze e soluzioni: da ieri anche in Molise, l'Alzheimer fa un po' meno paura. **Tau**

Iorio: "Assistenza e servizi per i malati e le famiglie"

"L'Alzheimer è una malattia di tale complessità che abbisogna di un approccio multiforme attraverso la fornitura di servizi incisivi ed adeguati che non facciano sentire le famiglie sole nell'affrontare questo problema. Le famiglie, infatti, sono gli elementi più sensibili e si trovano ad essere le maggiori responsabili di un primo e lungo confronto con cure ed assistenza. Occorre, quindi, che esse sentano vicino le Istituzioni e che queste ultime percepiscano forte la responsabilità di trattare in modo particolare questa malattia." Lo ha detto il Presidente della Regione Molise Michele Iorio intervenendo al convegno tenutosi nel pomeriggio di oggi ad Isernia dal titolo "Progetto Alzheimer per la Regione Molise. Realtà e prospettive", organizzato dall'Asrem - zona territoriale di Isernia e dal coordinamento regionale per lo studio delle malattie neurogenerative della Regione Molise. "Avendo consapevolezza quindi della gravità e dell'incidenza di questi tipo di patologia - ha continuato Iorio - come Governo regionale abbiamo posto in essere idonee iniziative in termini di assistenza domiciliare, di centri diurni e di possibilità di ricovero dei pazienti con opportune prestazioni di cure per malattie acute e croniche. Abbiamo infatti individuato nel Piano Sanitario quasi 100 posti letto nelle varie strutture regionali per fronteggiare questa peculiare patologia. Mi sento anche di assicurare in questa sede che, pur dovendo confrontarci con logiche di tagli e ridimensionamenti, questi non interessarono le cure per l'alzheimer."

la Cronaca

ANNO 5 - N. 271 - Sabato 15 novembre 2008

di tutto molise e abruzzo oggi

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

Il quotidiano anche online su: www.lacronaca.org

Venafro, si mobilita il SS Rosario

Venafro: il reparto di ortopedia rimanga a Venafro. I sanitari dell'Ospedale si sono più volte riuniti e stanno studiando le mosse per ottenere una deroga al Piano regionale. La delegazione comunale aveva già illustrato al presidente lorio le proposte formulate ed approvate dal Consiglio comunale per salvaguardare l'ospedale dal pericolo di un ridimensionamento che ne possa "pregiudicare la sopravvivenza". I rappresentanti del Comune di Venafro avevano evidenziato che, nell'ambito del processo di razionalizza-

zione esistono oggettivamente le condizioni per mantenere i servizi essenziali e le attività di eccellenza presso il "Ss. Rosario". Ed è stato fatto presente che il taglio di servizi e il trasferimento o la chiusura indiscriminata di reparti non solo non produrrebbero risparmi, ma avrebbero l'effetto di produrre diseconomie anche in considerazione del fatto che oggi l'ospedale attrae una considerevole utenza extraregionale consentendo al Molise di incamerare ingenti fondi. La delegazione venafra-

aveva ribadito la necessità di mantenere a Venafro il reparto di ortopedia, rinunciando all'ipotesi di trasferimento ad Isernia. Il presidente lorio, di recente, ha sempre evidenziato le difficoltà in cui si dibatte il sistema sanitario regionale e l'esigenza di ridurre i costi per rientrare nei parametri del governo. Ha manifestato però la sua volontà di evitare la chiusura dell'ospedale di Venafro dichiarando la propria disponibilità a valutare le proposte avanzate dal Comune di Venafro e la loro fattibilità.

Il fatto del giorno



ALL'inizio fu *Il Sole* 24 Ore. Ieri mattina, a pagina 37. «Il Governo diffida Campania e Molise sul deficit - Rientro in due settimane». L'articolo a firma della collega Celestina Dominelli elenca dati, fatti e termini. Entro fine novembre, Berlusconi dixit, anzi scripsit, le due regioni devono azzerare il debito. Altrimenti saranno attivati i poteri sostitutivi. E via con le reazioni. Quella del governatore Iorio, in particolare, a cui hanno replicato in molti. «La Giunta si prenda le sue responsabilità, non riuscirà a scaricare sul Consiglio il fallimento». Questa la sintesi per gli interventi di **Astore, Romano, D'Alete**. La sensazione è che gli adempimenti imposti dall'Esecutivo nazionale non saranno mai leggi entro il 30 novembre. E questo il governo regionale lo sa già.

La diffida del Cavaliere Una lettera partita qualche giorno fa da Roma aggiorna il conto del deficit del sistema sanitario molisano e lo porta a 39 milioni di euro, residuo disavanzo del 2008. **Silvio Berlusconi** ha attivato la procedura che porta al commissariamento, che parte, come dice la legge, proprio con la diffida indirizzata al governatore **Michele Iorio**. Fissa il termine del 30 novembre per concretizzare gli atti di riduzione del debito, legato soprattutto ai mancati risparmi sul personale e sulla farmaceutica. Una riflessione intanto: poco tempo fa i vertici dell'assessorato alla sanità, il presidente Iorio, l'ex titolare della delega **Ulisse Di Giacomo** e il manager della Asrem Flo-

rio hanno più volte affermato che il Molise è un'amministrazione virtuosa dal punto di vista dei costi della spesa farmaceutica. I tecnici del ministero che hanno monitorato la situazione per verificare il rispetto del piano di rientro non la pensano così,

Il Governatore 'ci prova'
«Il Consiglio faccia presto»
Romano rinvia al mittente:
le colpe del ritardo sono sue



Il senatore Idv Giuseppe Astore

evidentemente.

D'Alete (Pd) precisa:
Iorio non ha più scuse
«Dopo un anno e mezzo
dalla firma del piano, il

La nota del Premier: rientro in 2 settimane o commissariamento

Sanità, c'è posta per te

E' arrivata la diffida

Il debito da azzerare è di 39 milioni di euro
Astore caustico: solo un miracolo può salvarci

Molise non ha avviato le misure necessarie a rientrare dal debito sanitario - scrive immediatamente Antonio D'Alete, componente della commissione Sanità e vicepresidente del Consiglio del Pd - le uniche misure certe sono le tasse a carico dei molisani. Il testo della lettera del presidente Berlusconi è perentorio e non lascia spazio a tentennamenti da parte del go-



Il presidente Mario Pietracupa

approvi quanto prima il piano sanitario e la riduzione delle zone».

Astore caustico. «Ci vorrebbe un miracolo!» Iorio ha avuto tanti anni, commenta al telefono il senatore dell'Idv **Giuseppe Astore**, ora dice che bisogna accelerare. «La verità è che quel che il presidente e il suo assessore **Di Giacomo** negavano strenuamente sta diventando realtà - riflette - solo un miracolo può salvare il Molise dal commissariamento del suo sistema sanitario. Al di là di un milione di euro in più o in meno è l'ora del riordino vero, che non duplica i reparti per fare favori a parenti ed amici di chi governa, ma li riorganizza per il bene dei cittadini e del loro diritto alla salute. Se questo vogliamo fare, io, da parlamentare, sono a disposizione».

Massimo Romano: Iorio gioca a scaricabarile Le occasioni per non arrivare a questo punto ci sono state. Eppure qualcuno ha

voluta giungere ad un passo dal baratro, 'in tempo' per non potervi rimediare. La giunta in primis, secondo l'opposizione consiliare. Massimo Romano snocciola pazientemente 'le prove a carico': «Personalmente rinvio al mittente quella che ritengo una provoca-

zione bella e buona del governatore. Come fa a invitare il Consiglio a fare presto? In sede di discussione della Finanziaria, ad aprirla, proposi di eliminare la Zone, la maggioranza disse no. E così con la pregiudiziale che posi per approvare il Psr con legge. Ora lo chiede il ministero, ma è tardi. Occorre, innanzitutto, che sia la Giunta, e non il Consiglio, a presporre ed inviare all'assemblea un piano serio di contenimento degli sprechi e di modulazione delle strutture. Altrimenti, oggi il presidente scarica su Palazzo Moffa la responsabilità di non aver licenziato per tempo gli atti, ben sapendo che tecnicamente non ce la faremo. Domani, quando il commissario dovrà chiudere gli ospedali per la politica dissennata seguita finora dalla classe dirigente molisana, dirà che è colpa del governo centrale».

Il presidente di Palazzo Moffa chiarisce: pronti anche a sedute in notturna, ma fateci arrivare il Psr e gli atti da licenziare

zione bella e buona del governatore. Come fa a invitare il Consiglio a fare presto? In sede di discussione della Finanziaria, ad aprirla, proposi di eliminare la Zone, la maggioranza disse no. E così con la pregiudiziale che posi per approvare il Psr con legge. Ora lo chiede il ministero, ma è tardi. Occorre, innanzitutto, che sia la Giunta, e non il Consiglio, a presporre ed inviare all'assemblea un piano serio di contenimento degli sprechi e di modulazione delle strutture. Altrimenti, oggi il presidente scarica su Palazzo Moffa la responsabilità di non aver licenziato per tempo gli atti, ben sapendo che tecnicamente non ce la faremo. Domani, quando il commissario dovrà chiudere gli ospedali per la politica dissennata seguita finora dalla classe dirigente molisana, dirà che è colpa del governo centrale».

Ma le 'carte' dove sono? Dunque, del Psr ancora neanche l'ombra. La giunta regionale deve rimodulare l'impianto del piano approvato a luglio e presentarlo

commissione le deve trasmettere, corredata dai verbali e dalle firme dell'ufficio di presidenza della commissione stessa a quello dell'Assemblea. E anche in questo caso, la struttura della Presidenza dell'assise è tuttora in attesa.

Pietracupa frena: Consiglio anche di notte Ma c'è bisogno degli atti «Come abbiamo sempre fatto in passato per i provvedimenti di nostra competenza, anche in questo, vista l'urgenza, convochiamo ad horas la conferenza dei capigruppo per assicurare la tempestiva iscrizione di ogni documento relativo al Psr, non appena riceveremo ufficialmente gli atti. Procederemo con la consueta solerzia». Così **Mario Pietracupa**, presidente di Palazzo Moffa, frena le polemiche che potrebbero nascere sul caso. «Saremo in seduta anche in notturna se serve - sintetizza - ma le proposte che dobbiamo approvare devono pervenirci».

rita iacobucci
(ritaiacobucci@gmail.com)

Venafro

primo

Sabato 15 novembre 2008

Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopiano.it

Situazioni di rischio altissimo

Ospedale, parcheggio selvaggio

*Nell'indifferenza generale
le auto bloccano le ambulanze*



Le vetture in sosta selvaggia bloccano le ambulanze

VENAFRO. Se c'è una ragione per cui l'ospedale di Venafro non meriterebbe di essere difeso, questa è dovuta all'incuria dei cittadini e degli stessi dipendenti della struttura. L'impressione di trasandatezza generale che si ricava semplicemente guardando il nosocomio dall'esterno trova piena conferma nei fatti e negli atteggiamenti di quanti dovrebbero invece avere in massima considerazione il decoro della struttura ospedaliera, se non per senso civico almeno per interesse personale. Invece niente. Prevale la sciat-teria. Succede così che chiunque a Venafro può entrare all'interno del recinto

del "Santissimo Rosario" e parcheggiare la propria vettura dove meglio crede, senza che nessuno si senta in dovere di intervenire e indirizzarlo al vero parcheggio, peraltro ubicato proprio di fronte. In tal modo accade, con frequenza preoccupante, che le ambulanze restino intrappolate, impossibilitate ad effettuare i soccorsi poiché il passo è ostruito dalle auto in sosta selvaggia. E tutti fanno finta di non vedere, in una penosa omertà. Qualcuno ha anche segnalato il gravissimo problema al prefetto, ma è servito a ben poco. Si muoveranno quando sarà accaduto qualcosa di irreparabile.

Cubic

Secondo le procedure, adesso dovrebbe essere dato in affidamento dopo la comunicazione al tribunale

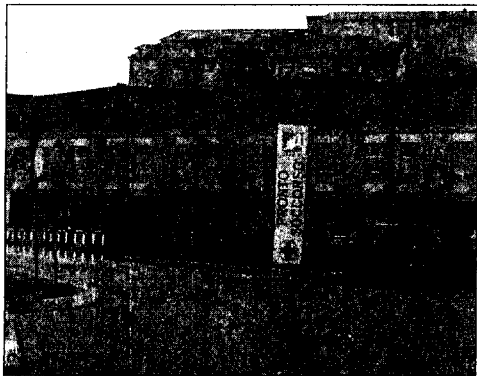
Abbandona il figlio in ospedale

L'episodio al Cardarelli. Una giovane dà alla luce un neonato e poi non lo riconosce

CAMPOBASSO. Una scelta difficile. Forse quella più pesante per una donna: abbandonare il proprio figlio dopo averlo tenuto in grembo e partorito. E' accaduto al Cardarelli di Campobasso. La giovane ha dato alla luce un bambino e poi non lo ha riconosciuto.

Per fortuna, hanno fatto sapere dalla direzione sanitaria dell'ospedale, il caso è isolato. Non capita spesso infatti che una madre rinunci alla sua creatura e la abbandoni in quelle che sono state definite "le moderne ruote degli innocenti" per ricordare il sistema che si utilizzava nelle chiese o negli istituti gestiti da religiosi. Molte volte, però, soprattutto al giorno d'oggi in cui vengono meno anche i basilari sostegni sociali, non si ha molta scelta.

La procedura, in questi tristi casi, viene effettuata in maniera del tutto anonima a meno che la madre non voglia comunque rilasciare le proprie generalità. Sono i medici del Pronto soccorso, opportunamente formati,



che sono i primi ad avere contatti con la partoriente.

Il bambino che viene partorito ed abbandonato in ospedale viene registrato con la comunicazione al tribunale per i minorenni. In questo modo, a meno che la mamma non ci ripensi, possono poi essere attivate le procedure per l'affidamento e l'eventuale adozione.

Anche qualora la donna abbia dichiarato di abbandonare il piccolo, se ci ripensa mentre è in ospedale, sem-

pre previo intervento del tribunale, può tornare indietro.

In Italia circa 3mila, secondo le statistiche ufficiali, i neonati abbandonati legalmente ogni anno in ospedale dopo il parto da madri che, nel 73 per cento dei casi, è un donna italiana fra i 30-40 anni. Più difficile quantificare gli abbandoni illegali.

L'episodio del Cardarelli si è verificato un mese fa, ma la conferma ufficiale la si è avuta solo ieri.

Rischio commissariamento

Sanità, Berlusconi diffida la Regione

Lettera del premier: piano di rientro, entro la fine di novembre si deve concludere l'iter richiesto
Il presidente Iorio: "Occorre stringere i tempi per gli adempimenti che ci chiede il governo nazionale"

MAURIZIO ORIUNNO

CAMPOBASSO. Si affrettano ulteriormente i tempi per l'approvazione del nuovo Piano Sanitario Regionale, dopo la proroga concessa a metà ottobre dai tecnici del Ministero dell'Economia e della Salute fino al 30 novembre, in base alla documentazione (deficitaria) prodotta dalla Regione Molise.

E' stato quotidiano il Sole 24 Ore, ieri mattina, a dare la notizia che nelle ultime ore da Palazzo Chigi è partita una lettera di diffida del Presidente del Consiglio Berlusconi con una sorta di ultimatum nei confronti della Regione Molise, che preluderebbe il commissariamento. Nella lettera si chiede anche un'accelerazione sui tempi per rendere subito operative le misure che azzerebbero il disavanzo. Pronta la reazione del Presidente Iorio che, tra l'altro, è titolare delle delega della sanità. "Occorre stringere i tempi per l'appro-



Il presidente Iorio e il premier Berlusconi

vazione del Piano Sanitario Regionale e per gli altri adempimenti chiesti dal Governo nazionale - ha dichiarato il Governatore - questo anche in relazione alla sollecitazione preventuata in tal senso in queste ore dal Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi. L'Assessorato alla sanità sta lavorando con impegno

per assistere opportunamente la Giunta nelle azioni di sua competenza. Mi auguro che il Consiglio Regionale, dal canto suo, approvi quanto prima il Piano Sanitario e la riduzione delle Zone". Il presidente del Consiglio regionale Mario Pietracupa dal canto suo assicura: "Come abbiamo sempre fatto in passato per tutti gli adempi-

"Vista l'urgenza convocheremo ad horas la conferenza dei capigruppo per assicurare tempestività"

menti nelle nostre competenze, anche in questo, vista l'urgenza, convocheremo ad horas la conferenza dei Presidenti di Gruppo per assicurare la tempestiva iscrizione di ogni documento relativo al Piano Sanitario Regionale, non appena riceveremo ufficialmente gli atti. La struttura consiliare procederà, come sempre, con assoluta tempestività". L'opposizione invece alla luce della lettera di Berlusconi invita i bertici della Regione ad evitare gli sprechi. Per il consigliere del Pd Antonio D'Alete, componente della Commissio-

"Occorre eliminare gli sprechi. Il testo arrivato da Palazzo Chigi non lascia spazio a tentennamenti"

ne Sanità dopo un anno e mezzo dalla firma del piano di rientro il Molise "non ha avviato le misure necessarie a rientrare" dal debito sanitario. "Le uniche misure certe - prosegue - sono le tasse messe a carico dei molisani (6milioni di euro per trent'anni). Il testo della lettera del Presidente del Consiglio è perentorio e non lascia spazio a tentennamenti da parte del Governo Iorio, pena il Commissariamento. Lo stesso Piano Sanitario regionale va rivisto e attualizzato alla luce delle criticità della sanità regionale. Via gli sprechi quin-

di, alla politica delle clientele che ha portato a doppioni di reparti, e ad assunzioni attraverso le agenzie interinali in occasione delle campagne elettorali (come è avvenuto negli ospedali di Temoli e Larino)". Proprio nel trentennale della nascita del Sistema Sanitario Nazionale, dunque, il Molise si trova dinanzi ad una scelta che seppur suffragata da rassicurazioni riguardanti il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, causerà malumori ed ulteriori problemi specialmente nei confronti dei cittadini più deboli nonché a quelli che ancora resistono e vivono nelle aree più interne e disagiate del territorio. D'altro canto la borsa si restringe sempre di più e le forzature che si sono registrate nel passato (anche recente) non trovano più spazio nel dibattito politico nazionale. Di necessità, dunque, occorrerà far virtù: la speranza è che i sacrifici di oggi possano servire ad assicurare una sanità di qualità nel futuro.